

**In presidio i 234 lavoratori dell'Autovox**

234 lavoratori della Nuova Autovox, in liquidazione, oggi presiederanno il Ministero del Lavoro. Il 14 giugno scade il secondo biennio di Cassa Integrazione e i lavoratori non potranno contare neanche sull'indennità di mobilità. Secondo i sindacati confederali metalmeccanici occorre trovare una soluzione occupazionale per tutti i lavoratori, garantendo, nel frattempo, il loro mantenimento nel mercato del lavoro, anche in lavori socialmente utili. Il commissario straordinario Riccardo Gallo sta lavorando ad una soluzione di vendita dell'immobile di via Salaria, ipotesi che potrebbe salvaguardare solo una quarantina di posti di lavoro.



Piero Pompili

**RAZZISMO. Straniero insultato e ferito da cinque ragazzi in via di Portonaccio**  
**Spranghe e sputi sull'immigrato**

Akhter Zaman, 37 anni e un posto sicuro in un bar del centro, vive a Casal Bertone. Ma ora ha paura. Domenica, alla fermata dell'autobus, l'hanno picchiato in cinque. La domenica prima, quegli stessi cinque più altri l'avevano già provocato, ma lui era riuscito a sfuggire. E due mesi fa era toccata a suo fratello. L'hanno difeso gli abitanti. Ora ha sette giorni di prognosi per trauma cranico e botte in tutto il corpo.

ALESSANDRA BADUEL

Aspettava l'autobus. L'hanno riempito di botte per uno «sgarbo» inesistente. Ma gli abitanti l'hanno soccorso, mettendo in fuga i teppisti. Era domenica pomeriggio quando un immigrato del Bangladesh, Akhter Zaman, 37 anni, è stato aggredito in via di Portonaccio da cinque ragazzi. Soccorso dalla gente, Zaman è ora ricoverato

al Policlinico con una prognosi di sette giorni per trauma cranico ed ematomi in varie parti del corpo: l'hanno picchiato anche con una spranga di ferro. E ieri Zaman raccontava: «Due mesi fa, è successo anche a mio fratello. Ha preso le botte. Ora io ho paura».

Come spesso, di domenica, Akhter Zaman stava aspettando

l'autobus per andare a lavorare in un famoso bar del centro, dove è assunto con un regolare contratto. Erano da poco passate le quattro e lui attendeva il «409». Quando li ha visti e riconosciuti, non ha fatto in tempo a scappare. Vestiti in jeans, capelli normali, niente «look» da nazi. Però picchiandolo, poi, hanno urlato insulti contro il colore della sua pelle. Ed erano gli stessi della domenica prima.

Dieci giorni fa, Akhter Zaman aspettava lo stesso autobus. Si sono avvicinati in dieci. Volevano delle sigarette. Lui ne ha data qualcuna. Ne volevano ancora. Insomma, cercavano di attaccare briga. Lui ha tentato di evitare i guai, ma quelli hanno iniziato a spintonare. Ed allora l'immigrato è scappato via. A casa.

L'altro ieri, quei cinque erano

dello stesso gruppo della domenica prima. Akhter li ha riconosciuti, ma non ha fatto in tempo a fuggire. E loro, questa volta, non hanno perso tempo in «preliminari». Hanno cominciato subito a picchiare nella strada deserta. L'autobus non arrivava. Non c'era nessuno in giro. L'immigrato si è difeso afferrando una sedia che era lì sul marciapiede. Nelle mani di uno dei ragazzi è comparsa una spranga di ferro. Sono volati gli insulti. Ma per fortuna dalle case c'era chi sentiva le grida. E degli abitanti sono scesi a fermare la rissa. In terra è rimasto l'uomo ferito. Che è stato portato subito al Policlinico.

Ora sull'aggressione indagano i carabinieri della compagnia di piazza Dante e della stazione di Casalbertone. Secondo i primi accertamenti, i giovani che hanno

aggredito Zaman sembra siano proprio di quella zona: Portonaccio e Casalbertone. Gli investigatori hanno avviato le indagini, cominciando ad interrogare i testimoni oculari dell'aggressione. Da loro i militari sperano anche di avere elementi utili per riuscire ad identificare i responsabili, di cui si sa già che dovrebbero essere tutti tra i 14 e i 16 anni.

Già nel quartiere, comunque, la gente indicava un posto preciso, da dove quei giovani potrebbero essere usciti. C'è una sala giochi-discoteca dove vanno tutti, soprattutto la domenica pomeriggio. Gli aggressori potrebbero essere usciti da lì, stufi delle lotte virtuali delle macchinette, per andare a trovare quell'immigrato da infastidire, provocare, picchiare.

L'Acer: «Non c'è tempo». Oggi il decreto?

**«Giubileo a rischio» Edilizia in allarme**

FELICIA MASOCCO

Tempi strettissimi e procedure tartaruga. Un mix che potrebbe essere fatale alla realizzazione delle opere per il Giubileo. Soprattutto se anche oggi il Consiglio dei ministri dovesse dare forfait e rinviare a chissà quando l'approvazione del decreto che autorizza la spesa dei 3600 miliardi stanziati dall'ultima legge finanziaria. I ripetuti rinvii sono stati accompagnati da un coro preoccupato al quale ieri si è aggiunta la voce dell'Associazione dei costruttori edili di Roma (Acer). Il suo presidente, Paolo Buzzetti, ha richiamato l'attenzione sui rischi che insidiano la realizzazione della linea C della metropolitana che tra tutte è l'opera più impegnativa: «Ci vogliono non meno di tre anni di lavoro e potrà essere ultimata in tempo solo se i cantieri apriranno all'inizio del prossimo anno» ha dichiarato Buzzetti. Secondo l'Acer, per realizzare i quattro chilometri di rete sotterranea, alla velocità standard di duecento metri al mese con talpe attive 24 ore su 24 ci vorranno due anni. Ai quali si devono aggiungere sei mesi per l'organizzazione del cantiere ed altri sei per il collaudo. Se però le procedure restano quelle finora previste, si finirà di gran lunga fuori dai tempi utili. «L'iter può e deve essere semplificato» ha detto Buzzetti - in modo particolare per quanto riguarda la conferenza dei servizi, gli accordi di programma e le varianti al piano regolatore».

L'allarme è comunque esteso a tutte le altre grandi opere, giudicate «a rischio» per la mancata emanazione del decreto governativo. Ma per i costruttori la preoccupazione riguarda anche le regole di trasparenza e le procedure d'appalto. «Non tollereremo che per mancanza di tempo si attuino procedure semplificate nell'attribuzione dei lavori come trattative private, ribassi esagerati che favoriscono grosse aziende che poi subappaltano». In caso contrario - ha continuato - saremo pronti a scendere in piazza per protestare. Bisogna favorire le imprese medio piccole, le più qualificate».

Sempre sul fronte delle costruzioni, e più in generale dell'urbanistica, accanto a una collaborazione finora mancata (quella tra governo e enti locali) c'è da registrare un'intesa raggiunta. Sempre ieri, Campidoglio, Provincia e Regione hanno siglato un protocollo d'intesa sulla pianificazione dell'area metropolitana ed hanno avviato un tavolo di lavoro per accelerare le procedure urbanistiche. A suggellare la ritrovata «unità» sono stati il sindaco Rutelli, il presidente della giunta regionale Piero Badaloni e quello della provincia Giorgio Fregosi e gli assessori all'urbanistica delle rispettive istituzioni: Domenico Cecchini, Salvatore Bonadonna e Umberto De Martino. Dalla nuova collaborazione dovrebbe risultare più facile la realizzazione del piano quadriennale dell'edilizia.

**Culla**

La sezione del Pds di San Basilio gioisce insieme ai genitori per la nascita di Matteo Amendola, e gli augura un futuro di lavoro e serenità.

**Culla**

È nata Carolina, figlia di Annalisa Spiezie e Giancarlo Feliziani. Ai neogenitori e alla bellissima neonata tanti bacioni e auguri dai nonni, Primo e Bruna Feliziani, e dalla zia Tania e dal cugino Jacopo.

**Sulla cessione di Capannelle botta e risposta tra Comune e Unire**

Botta e risposta tra l'Unire, la società di gestione dell'ippodromo di Capannelle, e l'assessore al patrimonio del Comune Angelo Canale. L'oggetto è stato ancora una volta la vendita dei 175 ettari dell'ippodromo: «Il sindaco il vuole vendere perché è disinformato» ha detto il commissario dell'Unire Angelo Pettinari, il quale ritiene che gli argomenti addotti dal Comune (necessità di cassa per il calo dei trasferimenti statali e il ruolo non strategico di Capannelle) siano quelli reali che spingono verso la cessione. L'Unire si dice infatti convinta che il terreno sarà almeno in parte edificato e che l'ippodromo decadrà inesorabilmente. Una posizione «apocalittica e allarmistica» secondo l'assessore. «Il Comune - ha dichiarato Canale - si è limitato a dare mandato alla società Risorse per Roma di elaborare uno studio di fattibilità finalizzato a verificare, nel rispetto assoluto dell'attuale destinazione d'uso dell'area, la possibilità di dimetterla o di conferirla ad un proprio fondo immobiliare chiuso, in vista del ritorno dell'area nella piena disponibilità del Comune». La proposta avanzata dall'Unire della creazione di un «collegio arbitrale» che definisca il contenzioso tra Campidoglio e la società di gestione dell'ippodromo, è giudicata da Canale «poco applicabile». «Il contenzioso può cessare in ogni momento con l'adempimento totale dell'obbligazione alla quale è tenuta la società di gestione». Canale ha inoltre aggiunto che «Rutelli non è affatto disinformato come ha dimostrato nella conferenza stampa sull'ippodromo».

25 APRILE 1996 **CARACALLA**  
in occasione del  
**51° Gran Premio Liberazione**  
**CICLORADUNO SPONTANEO**  
stacca il numero giusto vincerai un premio

Dalle ore 8 alle ore 11 il 25 aprile 1996 a CARACALLA si ricevono le iscrizioni. Ad ogni partecipante un numero. Chi avrà il numero del vincitore del 51° Gran Premio della Liberazione vincerà un premio. Ad ogni iscritto una t-shirt. Partite da dove volete, arrivate a Caracalla tra le 8 e le 11 e a conclusione del 51° G. P. Liberazione saprete se anche Voi avete vinto col vincitore della gara internazionale.

Con ogni bici  
Qualsiasi età  
Il sesso... non è un problema

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MARIO ADINOLFI

GUIDA RAGIONATA AI  
**PROGRAMMI ELETTORALI  
DEL POLO E DELL'ULIVO**

POLO PER LA LIBERTÀ L'ULIVO

ELEZIONI POLITICHE  
21 APRILE 1996

BANZI EDITRICE

«Uno strumento essenziale per chi si deve recare in cabina elettorale e per chi già guarda al dopo voto con consapevolezza»  
Avvenire

«Il lavoro di Adinolfi è utile e merita attenzione, perché permette un'analisi politica non ideologica e una scelta ragionata»  
Il Popolo

Per ordinativi:  
**BANZI EDITRICE**  
tel. 06/69921015  
fax 06/6798620

Pagine 224 - lire 25.000

**MAZZARELLA & FIGLI**

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34  
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16

**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**  
**LUBE®**

UNA CUCINA DA VIVERE  
Arredamenti personalizzati  
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%  
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

**RADIO SERENA**

ITALIAVERA

Modulazione:  
STEREO, Radio DATA SYSTEM  
Programmazione:  
EMITTENTE di sola musica italiana  
Sede: Via ANTONIO CANTORE, 17  
00195 ROMA  
Tel. 06/525.03.34/2  
Fax 06/31.82.67

SOLO MUSICA ITALIANA

FREQUENZE:  
92.400 LAZIO CENTRALE  
87.700 GOLFO DI CAETA  
91.100 PRIVERNO  
92.500 FONDI (LT)  
93.550 SEGNI  
93.800 FROSINONE E PROVINCIA  
94.100 RIETI E PROVINCIA  
96.800 VITERBO E PROVINCIA  
96.800 CIVITAVECCHIA  
100.900 TERRACINA (LT)  
106.250 LATINA E AGRO PONTINO